

# WOLFNEXT

## *Parchi a sistema per il futuro del Lupo in Italia*

A **cinquant'anni** dalla norma che, per la prima volta nella storia d'Italia, escluse il lupo dalla lista dei cosiddetti animali nocivi (D.M. 23 luglio 1971 c.d. decreto "Natali"), il nostro Paese prende atto degli esiti di un grande **successo di conservazione** e insieme discute dei significativi **cambiamenti ecologici** che negli ultimi decenni hanno influito sulla presenza del lupo e delle sue prede selvatiche su gran parte del territorio nazionale.

I Parchi Nazionali, da circa vent'anni, pur con diversi contesti applicativi e con una certa eterogeneità gestionale, hanno contribuito in maniera determinante a definire e promuovere **ambiti particolari di monitoraggio e gestione** che costituiscono oggi basi operative condivisibili ed esportabili per garantire su scala nazionale l'uniformità e l'applicazione coordinata di un sistema di gestione che garantisca sul lungo termine la conservazione del lupo e il consolidamento della sua coesistenza con le attività dell'uomo.

La Direttiva per la Conservazione della Biodiversità 6372/UDCM del 31 Marzo 2021 firmata dal Ministro Cingolani dunque diventa stimolo e occasione per elaborare una proposta di azione di sistema trasversale di rilevanza nazionale. Si tratta, in realtà, di un'iniziativa ambiziosa che vuole, con i Parchi nazionali, sperimentare l'attuazione di una visione unificata e di una strategia coordinata di gestione per il lupo nei prossimi anni. Infatti, al di là delle numerose iniziative di studio portate avanti dai Parchi, nel corso degli anni, con diversi enti di ricerca, alcuni **progetti di sistema** negli ultimi anni finanziati con le risorse del c.d. cap. 1551 del Ministero dell'Ambiente hanno posto le basi per lavorare in modo coordinato e sinergico su una specie che nei diversi territori mostrava e mostra diversità profonde sotto il profilo ecologico e relativamente all'interfaccia con l'uomo. Un esempio è il Progetto **"WOLFNET 2.0"**, avviato nel 2014, ha rappresentato l'elaborazione condivisa e l'ulteriore implementazione delle attività condotte nel Progetto Life Wolfnet. Questo Life è stato un esempio di sperimentazione ed attuazione di iniziative di conservazione e gestione coordinata del lupo nell'ambito geografico del progetto APE (Appennino Parco d'Europa), atte a rimuovere le lacune attualmente presenti, sia dal punto di vista tecnico che procedurale-amministrativo, nei sistemi di gestione delle problematiche legate alla presenza del Lupo in Appennino, la cui titolarità fa capo a diversi enti (Ministeri, Parchi, Regioni, Province ecc.). Lo stesso ha fatto il Progetto **"Convivere con il Lupo, conoscere per preservare"**, che ha avuto il merito di mettere insieme per la prima volta aree protette dell'Appennino meridionale nel comune intento di uniformare gli sforzi sul monitoraggio e sulla gestione delle criticità gestionali.

L'obiettivo principale dei progetti di sistema sul lupo finora portati avanti, che hanno coinvolto complessivamente 11 aree protette nazionali, è stato dunque lo sviluppo di un'attività di ricerca a fini gestionali, che renda possibile l'**attuazione concreta, condivisa e su vasta scala**, di un sistema di **monitoraggio-conservazione-gestione** in grado di assicurare sul **lungo termine** la conservazione del lupo in Appennino e il contenimento degli eventuali conflitti che nei vari territori potessero generarsi.

Ora, in virtù del significativo livello tecnico-scientifico raggiunto dai partner nelle pregresse esperienze congiunte, in forza delle caratteristiche tecnico-giuridiche definite nello **speciale regime di tutela e gestione**

proprio della L. 394/91 ed in prospettiva della nuova redazione dell'Action Plan per il Lupo appenninico, si intende allargare la rete di collaborazione e gestione coordinata a tutti i Parchi Nazionali interessati dalla presenza del Lupo in Italia.

Sono dunque ben 17 i Parchi Nazionali ad avanzare questa proposta progettuale, e lo fanno, peraltro, in modo efficace ed in una forma attualizzata anche alla luce dell'avviato **monitoraggio nazionale, coordinato da ISPRA** su mandato del Ministero dell'Ambiente, che ha rappresentato la prima *survey* nazionale per stimare lo status della popolazione di lupo nell'anno 2020-2021 in quanto a distribuzione e consistenza. In tal senso, le aree protette nazionali, che sono già incluse nell'iniziativa, andrebbero a costituire un network nel quale e per il quale non solo il monitoraggio sarebbe implementato e portato, ove possibile, a livelli più avanzati ed intensivi, ma costituirebbe anche la **base per azioni pilota gestionali e dimostrative coordinate**.

Per questo nasce la proposta progettuale di **WOLFNEXT, un network di parchi che guarda al futuro del Lupo in Italia**: alla luce dei significativi cambiamenti ecologici che ne hanno guidato l'espansione dell'areale in aree nelle quali era scomparso da decenni, che ne determinano spesso interfacce nuove e che richiedono adeguate e sempre più avanzate capacità operative e, non da ultimo, che suggeriscono soluzioni adattative e comunicazioni efficaci con i diversi **portatori** d'interesse.

L'indirizzo generale del Progetto WOLFNEXT è quello di istituire una struttura di interscambio e coordinamento delle attività di ricerca e gestione, pur nel rispetto della necessaria gradualità che ciascun partner vorrà applicare sulla base della disponibilità delle proprie risorse umane e strumentali oltre che, ovviamente, in considerazione delle peculiarità ecologiche e gestionali di ciascuna area di gestione.

I Parchi avranno cura di provvedere, intanto, in modo condiviso, alla implementazione del sistema di monitoraggio integrato della popolazione di lupo, parallelamente, si cercherà di migliorare la conoscenza dell'impatto del lupo sul patrimonio zootecnico e faunistico e di prevedere azioni gestionali conseguenti, dimostrando massima attenzione alle problematiche che affliggono il settore della piccola zootecnia di montagna. Altro campo d'azione fondamentale del progetto sarà quello della prevenzione e del contrasto delle mortalità illegali, mentre azioni innovative saranno portate avanti nel settore della prevenzione del rischio sanitario e della redazione e applicazione di protocolli medico veterinari.

Parco capofila è il Parco Nazionale della Maiella.

I Parchi aderenti sono:

1. Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise
2. Parco Nazionale dell'Alta Murgia
3. Parco Nazionale dell'Appennino Lucano - Val d'Agri-Lagonegrese
4. Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano
5. Parco Nazionale dell'Aspromonte
6. Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni
7. Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi
8. Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna
9. Parco Nazionale del Gargano
10. Parco Nazionale del Gran Paradiso

11. Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
12. Parco Nazionale della Maiella
13. Parco Nazionale dei Monti Sibillini
14. Parco Nazionale del Pollino
15. Parco Nazionale della Sila
16. Parco Nazionale dello Stelvio
17. Parco Nazionale della Val Grande